Anno 55 - Numero 162

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MERCOLEDI 14 Luglio 1920

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

L'inchiesta sulle spese di guerra alla Camera e il problema adriatico al Senato

CAMERA DEI DEPUTATI

L'inchiesta sulle spese di guerra

L'on. Romita vorrebbe fosse fatta soltanto da socialisti!

ROMA, 13 — Presidenza del pres. De Nicola. La seduta comincia alle 15.

Si discute del disegno di legge: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle spese di guerra.

ROMITA, socialista, svolge quest'ordine del giorno: «La Camera riconosciuta la necessità di accertare le responsabilità politiche, relative all'ordine ed alla condotta diplomatica della guerra e di esaminare come furon nel frattempo esercitati i pieni poteri delibera di nominare una apposita Commissione di inchiesta parlamentare. Nota che anche nel nuovo testo proposto dalla commissione il disegno di legge non intende a accertare questa specie di responsabilità, ma soltanto la responsabilità politica connessa alle spese di guerra riparando per questa parte una evidente lacuna del progetto ministeriale. Così la Commissione ha migliorato il progetto del governo per quanto si attiene alla composizione della Commissione d'inchiesta e il mandato a questa affidato. Vorrebbe meglio chiarito questo mandato ed esplicitamente esteso a tutte le spese connesse colla guerra. E per quanto attiene alla composizione della commissione crede che essa non offra sufficienti garanzie per l'integrale accertato della verità.

Il paese non può avere fiducia nell'inchiesta, ispirata nei pensieri del governo proponente piuttosto a fini demagogici che all'intendimento vero di accertare tutte le responsabilità. Tanto più che probabilmente la maggior parte di coloro che dovranno compierla saranno per ragioni di classe troppo legati ai responsabili. (Rumori interruzioni dell'on. relatore). Conclude dichiarando che solo uomini nuovi rappresentanti delle classi nuove potrebbero fare conseguire all'inchiesta quei fini di epurazione sociale che essa dovrebbe proporsi (approvaz. estrema sinistra).

La portata giuridica della legge

MARRACINO, democratico constata che questo disegno di legge risponde ad una delle più larghe e intense manifestazioni della pubblica opinione. Crede che avuto riguardo allo spirito di giustizia che lo anima ed ai fini cui intende esso debba raccogliere il consenso di tutti i partiti. Ricorda lo sviluppo e l'importanza che il diritto d'inchiesta ha sempre avuto nei paesi liberi per il retto funzionamento del regime parlamentare. Crede che quando le spese di guerra si pongano in relazione al tempo in cui furono compiute, l'accertamento delle responsabilità con essa connesse implichi sostanzialmente l'accertamento di tutte le responsabilità dipendenti dalla guerra

Venendo più particolarmente alla parte giuridica del disegno legge vorrebbe che per facilitare allo stato il recupero delle somme indebitamente versate la Commissione d'inchiesta avesse la facoltà di compilare una specie di ruolo dei debitori di queste somme, ruolo che dovrebbe costituire già di per sè titolo per una ingiunzione di pagamento.

Vorrebbe pur che per garanzia del credito dello stato la commissione avesse facoltà di iscrivere ipoteca legale sui beni dei debitori; vorrebbe ancora si stabilisse espressamente che i contratti di guerra quando risultino lesivi nell'interesse dell'erario potessero essere dichiarati nulli anche all'infuori dei casi previsti dal diritto comune pel solo fatto dello stato di necessità in cui a causa della guerra trovavasi la amministrazione pubblica quando stipulava tali contratti.

Concludendo ritiene che la legge se deve essere emendata per alcuni punti meriti, però, nel suo complesso l'approvazione del parlamento, convinto che la commissione d'inchiesta colpirà severamente i colpevoli. Un tale esempio varrà ad ammonire che non si può impunemente stendere la mano sul patrimonio dello stato e a rinsaldare la fiducia nei poteri pubblici ed accrescere il culto della rettitudine (vive approvazioni).

CONTRO LA PUBBLICITA'

MICELI PICARDI, popolare, constata che l'unanime consenso della Camera nel volere l'inchiesta e l'indice dello stato d'animo del paese il quale ha ben diritto di sapere chi siano i responsabili delle sofferenze morali ed economiche che oggi attraversa.

Vorrebbe perciò che la commissione avesse la facoltà di dichiarare nulli i contratti ogni qualvolta anche senza il concorso del dolo specifico risultino lesivi degli interessi dello stato. Nota che la pubblicità dei lavori della commissione potrebbe essere pericolosa e per le indagini essa risulterà dal potere accordatole di pubblicare con parziali relazioni i risultati cui è pervenuta. — Trova eccessivo il termine di un anno per la presentazione della relazione e lo vorrebbe ridotto a sei mesi.

PER LA SOCIETA' DELL'«ILVA» ED «ANSALDO»

MAZZOLANI repubblicano, esprime il voto che l'inchiesta conduca alla restaurazione economica dell'Italia. - Crede che sarebbe dannoso sancire la pubblicità delle indagini poichè per tal modo si agevolerebbe ai colpevoli la preparazione delle proprie difese. - Così pure crede non sia opportuno estendere il mandato della commissione a tutte le responsabilità politiche anche, perchè non si conoscono ancora tutti gli elementi nazionali ed internazionali per un giudizio maturo ed illuminato, ma che sia più conveniente limitarlo alle responsabilità concernenti in modo diretto le spese di guerra. Perchè la inchiesta produca risultati concreti occorre provvedere anzitutto a evitare ulteriori sperperi.

Vorrebbe che la commissione avesse il potere di chiarire anche la portata delle clausole contrattuali; ciò servirebbe nel caso specifico dei contratti con la società «Ilva» ad accertare le origini di inspiegabili sopraprofitti relativamente agli acciai. Così pure da parte della società «Ansaldo» sulla quale ricorda gli enormi lucri fatti durante la guerra e le esagerate pretese della liquidazione dei compensi. - Rileva come la stessa società abbia presentato un conto di oltre un miliardo di indennità in relazione alle forniture di guerra nel quale molte partite sono effettivamente infondate.

Accenna ad indebiti lucri percepiti dall'«Ansaldo» attraverso la Società Generale di Navigazione sui noli riscossi dallo Stato; occorre dunque munire la commissione di inchiesta di poteri eccezionali perchè essa possa vittoriosamente adempiere al suo mandato.

PER LA LIMITAZIONE ALLE SPESE DI GUERRA

TUPINI è favorevole al disegno di legge e constata che esso sia stato accolto dall'opinione pubblica col massimo favore. Si compiace che il governo non abbia atteso che venisse una imposizione dal paese per proporre la inchiesta; nè la Camera attenda una siffatta pressione per approvarla. — Non crede opportuno estendere l'inchiesta alle responsabilità politiche e diplomatiche come domanda l'onorevole Romita. Crede opportuno che la Commissione accerti quelle responsabilità che si riferiscono alle spese di guerra.

PER ESTENDERE L'INCHIESTA ALLA GUERRA DELLA LIBIA

NASI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo: primo a consentire che l'inchiesta sulle spese di guerra si estenda su quella per la Libia dalla guerra in poi; secondo: a proporre un'inchiesta sulle speculazioni fatte dalle società anonime industriali e bancarie per accaparramento di titoli e di divisa estera, determinando rialzo dei cambi e dei prezzi a meno che il governo non dichiari che tali industrie debbano anche far parte della inchiesta sulla detta spesa e relativi profitti».

Ricorda che l'inchiesta nelle spese della guerra di Libia fu sempre propugnata dall'oratore. Se gli si obbiettasse trattarsi di una materia diversa e distinta proporrà un ordine del giorno per invitare il governo a proporre esso una siffatta inchiesta.

Sostiene che l'inchiesta non deve limitarsi alle responsabilità di ordine finanziario, ma deve estendersi a tutte le responsabilità politiche, diplomatiche e morali. Chiede che sia aumentato nella commissione d'inchiesta il numero dei rappresentanti della Camera avuto riguardo al numero dei suoi componenti in confronto a quelli del Senato. Passando alla seconda parte del suo ordine del giorno rileva come la speculazione per accaparramento di titoli abbia influito sul rialzo dei cambi e dei prezzi il che rientra nella materia dei sopraprofitti di guerra.

PER LA GIUSTIZIA MILITARE

ZILOTTI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a estendere l'inchiesta a tutti gli organi della giustizia militare durante la guerra».

Nota che altri ha chiesto che l'inchiesta sia estesa alle spese della giustizia militare, ma osserva che se si vuole estendere a questo lato essa dovrà investire tutti gli organi e tutto il funzionamento della giustizia militare durante la guerra. Troppi sono gli abusi ed anche le colpe che sono state denunciate a carico della giustizia militare perchè si possa evitare una minuta e severa indagine in questo campo (approvazioni).

PER LA PUBBLICAZIONE dei resoconti delle sedute segrete

BELTRAMI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera delibera di pubblicare i verbali delle sedute segrete del 21 22 23 25 26 27 28 29 30 giugno e 13, 14, 15, 16 17, 18 dicembre 1917».

Rileva che l'inchiesta non deve limitarsi a stabilire le responsabilità contabili, ma deve approfondire le indagini che servano a stabilire le responsabilità politiche che provocarono tanto sperpero di mezzi e di energie. — Afferma che non è possibile poter stabilire tali responsabilità politiche se non si pubblicano i verbali delle varie sedute segrete tenute dalla camera dei deputati durante la guerra.

Lo sciopero delle ferrovie secondarie

VELLA prega il ministro dei lavori pubblici di voler rispondere subito alla sua interrogazione sullo sciopero del personale delle ferrovie secondarie.

PEANO ministro. Ha già dato altra volta ampie spiegazioni sulla azione svolta dal governo di fronte allo sciopero dei ferrovieri delle secondarie. — Afferma che per quanto rifletta il governo in seguito a trattative svolte con le organizzazioni tutto era stato definito con piena soddisfazione dei ferrovieri. Però le società esercenti tali ferrovie vollero applicare al personale scioperante l'art. 115 del regolamento delle ferrovie secondarie che le autorizza a considerare come dimissionario il personale scioperante di fronte a questa posizione assunta dalle società. Il governo non può avere nessuna ingerenza nella questione trattandosi di un personale che dipende esclusivamente da società private.

Rileva però che nella legge esiste una commissione arbitrale alla quale può col consenso delle parti essere rimessa la vertenza e perciò si augura che le società ed il personale ferroviario scioperante possano addivenire ad un equo accordo nell'interesse non solo delle parti in lotta ma dell'interesse del paese.

La seduta termina alle ore 19 e 30. — Domani seduta alle ore 15.

× × ×

SENATO DEL REGNO

Per l'applicazione del patto di Londra

IL DISCORSO DELL'AMM. THAON DI REVEL

ROMA, 13 — Presidenz. del pres. Tommaso Tittoni. La seduta è aperta alle ore 15.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

THAON DI REVEL per deliberazione della conferenza degli alleati in Parigi, durante la breve assenza dei delegati italiani, basta il consenso di tre alleati per la validità dei trattati. Non sa spiegarsi perchè essendo favorevoli all'applicazione del patto di Londra l'Inghilterra e la Francia il patto stesso non sia stato applicato dal l'Italia. Fa la storia delle diverse soluzioni presentate per il problema adriatico per rilevare che unico risultato di ogni proposta dall'Italia accettata è stato quello di dare agio all'avversario di fortificarsi in nuove posizioni. Accenna al compromesso del gennaio presentato al Governo di Belgrado nel quale i vantaggi per l'Italia erano derisori, mentre si rinunciava ai confini naturali dell'Istria. Inoltre il rifornimento d'acqua a Trieste era fortemente compromesso ed a Pola ed a Trieste si sarebbe fatta la condizione stessa che aveva Venezia di fronte all'Austria, di quell'Austria per cui si batterono i jugoslavi e, come ha confessato il loro giornale, da leoni, contro l'Italia.

La sponda orientale, secondo quel compromesso, avrebbe continuato a dominare la sponda occidentale. Il compromesso non fu accettato dal Governo di Belgrado e noi non abbiamo ancora applicato il Patto di Londra. Inoltre non si deve fare la cessione di Fiume ad uno Stato slavo che ha circa 700 chilometri di costa. Ora Fiume non è più unita all'Ungheria, ma è Stato indipendente che può e deve decidere della sua sorte. L'applicazione del patto di Londra non pregiudica l'indipendenza di Fiume e riconosce anche l'indipendenza del Montenegro. Il baratto di Fiume con la Dalmazia non avrebbe salvata l'Italianità di Fiume, mentre si sarebbero sacrificati migliaia di italiani che sarebbero stati sotto gli slavi.

I dalmati differiscono dai serbi per costumi e tradizioni; sono dalmati; ed i croati tengono più a Fiume che alla Dalmazia, ma senza la Dalmazia all'Italia mancherà sempre la sicurezza nell'Adriatico.

A provare che l'Italia non è affatto imperialista, basta indicare la percentuale degli allogeni che starebbero sotto l'Italia, secondo il Patto di Londra. L'Italia avrebbe appena il 3 per cento di allogeni, mentre la Jugoslavia avrebbe l'11 per cento e la maggiore percentuale che arriva fino al 30 per cento, che hanno molte altre potenze. Per la Grecia, poi, la percentuale è forse anche più alta. Non un inglese, un francese, un serbo si trova sotto il potere politico di altro Stato, mentre, pure applicando il patto di Londra integralmente ed aggiungendovi Fiume, avremo ancora in Adriatico, sotto il giogo straniero, degli italiani esposti a servaggio, sopraffazioni e brutali violenze. Gli assassinii di Spalato insegnino. Rivolge un pensiero di gratitudine alla memoria del comandante Gulli e del motorista Rossi, che morirono adempiendo il loro dovere, dovere di pace e non di guerra (approvazioni vivissime).

Pur volendo tenere rapporti amichevoli coi vicini, è dovere premunire l'Italia da aggressioni e sopraffazioni. Non vede altra soluzione che procedere all'annessione dei territori assegnati dal Patto di Londra. L'Italia deve cogliere i debiti frutti dalla grande vittoria, rafforzando le forntiere per rendere impossibili nuove guerre da parte di altri.

La grandiosa completa italiana vittoria turbò gli alleati i quali si affrettarono a pattuire l'armistizio e l'Italia che doveva essere la prima a ottenere la pace la va mendicando. Conclude augurando al presidente del consiglio di essere il condottiero della pace (vivissimi applausi).

La questione del pane

MOSCA GAETANO richiama ancora una volta l'attenzione del governo e del senato sulla questione del prezzo del pane. L'on. Schanzer ha detto pochi giorni fa al Senato che il prezzo politico del pane è costato allo stato più di 10 miliardi e che seguita a costare all'erario più di 6 miliardi all'anno. E' una voragine che ad ogni costo non si deve più approfondire.

Rileva che la situazione dal lato politico è delicatissima, per la quale qualunque risoluzione si prenda rappresenta un danno ed un pericolo, ma è certo che se continuiamo ad adagiarci in quella presente lo stato dovrà fallire o dovrà continuare ad emettere nuovi miliardi di carta moneta cosicchè si avrà il pane a buon mercato e rincareranno le mercedi e i prezzi saranno sempre più alti.

Non crede possibile che dalla attuale gravissima situazione si possa uscire mercè un prossimo aumento della produzione interna granaria; tra 10 anni forse quando l'ordine pubblico sarà da un pezzo ristabilito i progressi agricoli dell'Italia potranno essere tali che essa potrà produrre il grano necessario al proprio consumo. Quindi occorre anzitutto risolvere la questione o adottando la qualità unica o i due prezzi del pane o permettendo che si confezionino due qualità di prezzi molto diversi. L'oratore si è già pronunciato per il primo sistema, ma si scelga pure quello che al governo sembrerà meno vessatorio e più pratico purchè si faccia in maniera che tutti o almeno una buona parte di coloro che possono comperare il pane al prezzo di costo lo paghino press'a poco quello che vale.

Il sen. Hortis per l'insulto di Spalato

HORTIS dice che il governo può e deve aver conforto nel suo compito di compiere i destini della patria. Altra volta ha dimostrato l'inconciliabilità cogli interessi e con l'onore dell'Italia di qualunque rinuncia ai nostri confini orientali di terra e di mare ed alla autodecisione di Fiume in nome del principio di nazionalità. In una città della Dalmazia è stato fatto insulto all'onore italiano da elementi stranieri che ci odiano. Gli insulti si debbono prevenire provando di non essere disposti a tollerarli. L'on. Giolitti augura la pace permanente ma appunto perciò domandiamo il completo assetto politico, economico, finanziario del paese. Confida che il governo abbia la coscienza dei nostri diritti.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

+*+

I nuovi iscritti

ROMA, 13. — Sul disegno di legge per la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra si sono iscritti a parlare gli onorevoli Pestalozza, Mazzoleni, Robbiani e Maiolo.

Sul disegno di legge per l'aumento delle tasse sulla circolazione dei moto veicoli si sono iscritti a parlare gli on. Casalini, Donati, Salvemini e Matteotti.

+*+

Le ultime commoventi parole DEL COMANDANTE GULLI UCCISO A SPALATO

ZARA, 13. — Il capitano di corvetta Gulli comandante della «Puglia» prima dell'operazione fattagli prima che morisse ha detto:

«Il testamento l'ho fatto. Tanti abbracci ai miei. Il mio pensiero è con loro. Se muoio, muoio tranquillo perchè i miei figli saranno educati bene da mia moglie.

«Mando un saluto agli ufficiali ed a tutti della «Puglia». Io non ho assolutamente provocato nessuno, anzi sono andato io stesso per impedire provocazioni. Se ci sono dei morti, io non li ho sulla coscienza».

Il ritorno della missione socialista dalla Russia

MILANO, 13. — Il «Secolo» annunzia l'arrivo in Italia di alcuni membri della missione socialista italiana in Russia. Annuncia pure che la missione compilerà un rapporto politico — relatore Serrati — uno sindacale economico — relatore Bianchi — uno commerciale, relatore Pozzani

Annuncia anche che, a quanto si dice la missione ha assicurato una convenzione col ministro del commerci russo per determinati vantaggi che le cooperative italiane potranno avere quando sarà riattivata la ripresa dei rapporti commerciali.

Un fattorino della Banca di Sconto borseggiato in tram d'una busta CONTENENTE UN MILIONE

ROMA, 13. — L'«Idea Nazionale» dice che quest'oggi verso le ore 14 il fattorino della Banca Italiana di Sconto certo Antinora, mentre era in tram è stato colto improvvisamente da strano malore.

Soccorso dalle guardie regie l'Antinora è stato trasportato all'ospedale ove ricevette le cure del caso.

Appena riavutosi l'Antinora si è accorto di non avere più con sè una busta contenente 1 milione e 100 mila lire che aveva riscosso alla Banca d'Italia.

Interrogato il fattorino ha detto che si trovava sulla piattaforma anteriore del tram reggendo sotto il braccio la preziosa busta, quando si sentì improvvisamente mancare: le gambe gli si piegarono e gli occhi si oscurarono.

Da quel momento non ricordò più nulla. Si arguisce che il fattorino sia stato derubato durante il malore e che questo probabilmente sia stato causato da uno dei soliti sistemi usati per narcotizzare.

Il «Giornale d'Italia» aggiunge in proposito che è stato oggi arrestato un altro fattorino della Banc d'Italia — certo Canestri — il quale era uscito con l'Antinora per compiere insieme un'importante operazione. Si era poi subito allontanato per sbrigare alcuni suoi affari.

La legge per l'indennità mensile AI FERROVIERI

ROMA, 13. — Ecco il testo del disegno di legge presentato oggi alla Camera dei deputati dal ministro dei lavori pubblici on. Peano e dal quale si concede una nuova indennità mensile ai ferrovieri:

Art. 1. — Al personale ferroviario appartenente alla amministrazione delle ferrovie dello stato è concessa una aggiunta all'indennità stabilita dalle disposizioni in vigore una nuova indennità mensile di lire 100. Il personale ammogliato che abbia persone di famiglia conviventi ed a carico minori od inabili al lavoro è inoltre assegnata una nuova indennità mensile suppletiva in ragione di lire 0.75 giornaliere per ogni persona compreso il coniuge. Alle guardia barriere (donne) ed alle guardie fermate è assegnata in luogo dell'indennità di cui al precedente comma una nuova indennità mensile di lire 15 quando il congiunto a cui sono appoggiate percepisca una indennità di cui al decreto luogotenenziale 14 settembre 1918 n. 1314 nella misura intera in caso diverso è corrisposta una indennità mensile di lire 30. Resta abrogato l'art. 13 del rr. decreto 3 giugno 1920 n. 737.

Art. 2. — Le disposizioni della presente legge avranno applicazione a decorrere dal 1 giugno 1920 fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace. Esse non riguardano il personale avventizio assunto per bisogni saltuari o straordinari per il quale l'amministrazione ha facoltà di stabilire la retribuzione ritenuta necessaria nei singoli casi. Non sono neppure applicabili al personale inviato in missione all'estero.

L'incidente fra italiani e greci RISOLTO IN VIA DIPLOMATICA

ROMA, 12. — Un giornale di Roma in una corrispondenza da Spa ha pubblicato oggi una notizia non esatta circa la soluzione data all'incidente italo-greco di Arvalia. L'incidente è stato invece sollecitamente regolato in via diplomati con eguale spirito di conciliazione da ambo le parti.

Un'altra rivolta in Mesopotamia

ALLAHABAD, 12. — I giornali locali hanno da Bagdad che le tribù stabilite presso Rumsartha hanno attaccato il 2 luglio gli edifici governativi di Rumsartha, hanno ucciso le guardie arabe ed hanno liberato gli sceicchi imprigionati il 1 luglio, per incitamento alla rivolta. La linea ferroviaria è stata interrotta in parecchi punti. Son stati inviati rinforzi a Russartha.

Agitazioni sanguinose nel Pendgjab

ALLAH ABAD (Pendjab) (ufficiale). — La folla ha attaccato Kachagari presso Peshawer perchè la polizia militare britannica voleva arrestare due maomettani. Un ufficiale britannico e due agenti sono rimasti feriti La truppa fece uso delle armi. Fra i dimostranti vi sono un morto e un ferito. — Regna agitazione a Peshawer.

Le truppe inglesi hanno sgombrato BATUM

LONDRA, 13. — Un comunicato del «War Office» annuncia che il nove luglio alle ore 17.30 le truppe britanniche hanno sgombrato Batum senza incidenti. La città sarà d'ora innanzi occupata dalle truppe della Georgia.

La riunione del Reichstag

BERLINO, 13. — Il «Berliner Tageblatt» è informato che il Reichstag si riunirà il 18 luglio e che siederà senza interruzione sino al 10 agosto per aggiornarsi alla metà di settembre.

LA QUESTIONE DEI CARBONI

La tesi del conte Sforza

ROMA, 12. — L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» a Spa telegrafa in data 12:

Durante le odierne conversazioni private fra i delegati alleati ed i delegati tedeschi Simons e Ferehnbach sul la questione del carbone. Simons ha osservato che per aumentare la produzione del carbone gli alleati avrebbero dovuto aiutare la Germania in rifornimenti di viveri per nutrire meglio i minatori. Il conte Sforza è intervenuto rilevando l'opportunità di mantenere l'organizzazione internazionale del grano in modo da poter aiutare la Germania.

Lloyd George ha appoggiato la tesi del conte Sforza, l'argomento sarà trattato domani mattina.

Si continua studiare

SPA, 12. — E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Nella conversazione avvenuta oggi tra i rappresentanti degli alleati e i delegati tedeschi Ferehnbach e Simons, sono stati trattati i seguenti argomenti: del carbone e delle riparazioni.

Sulla questione delle riparazioni è stato deciso che i membri delle commissioni si riunirebbero con i delegati dei governi alleati ed esaminerebbero insieme con la delegazione tedesca e gli esperti da questi designati i piani proposti dai tedeschi per fissare i particolari e la esatta portata.

Sulla questione del carbone i capi delle delegazioni alleate hanno notificato ai delegati tedeschi il testo del protocollo elaborato ieri dopo la discussione con gli esperti. Sono state scambiate senza successo proposte sul tonnellaggio mensile delle consegne di carbone. E' stato dichiarato di attenersi alla cifra fissata dalla commissione delle riparazioni.

La delegazione tedesca ha annunciato che avrebbe studiato di nuovo la questione e avrebbe risposto nella prossima seduta.

In seguito ad informazioni sulla deficienza dell'alimentazione degli operai minatori gli alleati hanno dichiarato spontaneamente che erano disposti a studiare i mezzi per migliorare la loro situazione alimentare ed hanno chiesto alla delegazione tedesca di fare al riguardo proposte pratiche».

La probabile transazione

PARIGI, 13. — L'«Agenzia Havas» ha da Spa che nel pomeriggio di ieri i capi delle delegazioni alleate hanno insistito perchè la cifra di 1.100.000 tonnellate mensili di carbone, proposta dalla Germania fosse aumentata a due milioni di tonnellate mensili dichiarando che erano disposti a facilitare il vetovagliamento dei minatori.

Al rifiuto opposto dai delegati tedeschi, i delegati alleati hanno manifestato il proposito di attenersi in questo caso, alla cifra di 2.400.000 tonnellate fissata dalla Commissione per le riparazioni.

Simons ha domandato una dilazione per rispondere. La dilazione è stata accordata fino ad oggi. Si assicura che Simons proporrebbe una transazione sulle base della cifra di 1.800.000.

Altri quattro giorni di dibattiti

PARIGI, 12. — In questi circoli si ritiene che i lavori della conferenza potranno durare altri tre o quattro giorni e forse anche fino alla fine della settimana.

SPA, 13. — I periti tedeschi per il carbone hanno tenuto una riunione alle 10 alle Villa Freneuse che è durata fino alle ore 12. Essi hanno chiesto ai periti alleati di assistere ufficiosamente a questa loro riunione per prendere conoscenza delle ragioni che impediscono loro di accettare la cifra di due milioni e 400 mila tonnellate al mese fissate dalla commissione delle riparazioni.

SPA, 13. — La commissine mista designata ieri per fare un rapporto sul progetto tedesco per la ricostruzione si è riunita dalle 12 alle 18 sotto la presidenza di Iaspar minstro belga per le ricostruzioni. La Germania vi era rappresentata dal ministro delle finanze Wirt, da Rathenau, da Melchior e da Bergmann. La commissione si riunirà di nuovo nel pomeriggio alle ore 16.30.

+*+

LA SITUAZIONE INQUIETANTE della Polonia

VARSAVIA, 12. — Un comunicato dello stato maggiore dice

Dopo una forte lotta il nemico ha occupato Siliusk. La lotta continua a sud' est di Miark. Il 66 reggimento di fanteria bolscevico che operava alle nostre spalle è stato annientato. In Polesia presso Pisk abbiamo sconfitto una colonna bolscevica che ha dovuto battere in ritirata. Nella regione di Kowno dopo la disfatta subita il giorno 10 il nemico resta passivo.

PARIGI, 13. — L'«Agenzia Havas» ha da Spa che i circoli conferenziali hanno ricevuto notizie inquietanti sulla situazione militare in Polonia. — I rappresentant i alleati hanno avuto in proposito uno scambio di conversazioni.

+*+

CAMBIO MILANO

Francia 140.70 — Londra 66.86

Svizzera 300.50 — New York 16.85

Germania [illegible]

Risveglio frutticolo

La riunione di competenti in frutticoltura, avutasi l'altro giorno presso la sede della Cattedra Ambulante d'agricoltua, sembra voglia condurre a buon porto il problema che tanto interessa la nostra provincia.

Le esperienze e gli studi dei nostri cattedratici ambulanti e degli appassionati coltivatori di frutta contenute finora nel campo di prova, devono essere portate con decisiva mossa nel terreno pratico e condurre a quei risultati economici che altre provincie e altre plaghe, alla nostra simili, hanno conseguito.

Esempi felicissimi di frutticoltura intensiva non mancano da noi.

Rodda, sopratutto, insegni.

Il paese, che potrà avere circa mezzo migliaio di abitanti, ha prodotto nel 1918 frutta per circa 700 mila lire.

Fanna, Castelnuovo hanno colline tappezzate per l'estensione di qualche chilometro, di meli, e facile è pensare al reddito che a tali paesi ne deriva.

Nella provincia di Gorizia, dove fino dal 1898, con adeguati mezzi forniti dalla provincia, dal Governo e dai privati, si è provvisto allo sviluppo della frutticoltura, il reddito che, prima della guerra da essa si ritraeva era di circa sette milioni di corone annue.

Voglio anche citare un altro esempio a me, noto, quello della frutticoltura del Vallese che, lungo la vallata del Rodano, si estende da Briga al lago di Ginevra.

Il compagno di viaggio dott. Selan potrà dire quali meraviglie frutticole abbia presentato ai nostri occhi quella bellissima regione. Le nostre prealpi e tutta la zona collinare offrono quanto di meglio si possa desiderare alla frutticoltura.

Nella Slavia di S. Pietro al Natisone l'esempio di Rodda ha un po' giovato a far scuola, ma assai grande è ancora il campo che rimane da occupare e la frutticoltura in tale plaga ha le sue linee bene tracciate in fatto di scelta delle varietà.

La mela Zenka vi regna sovrana e alcune varietà di pere: William (Napoleone); fico: Hardy (Souvenir de Congres) Curato con qualche altra vi fanno degna corona.

Gli abitanti di Rodda, malgrado le intense coltivazioni di fruttiferi continuano ad accanirsi nell'impianto di meli e di peri, e ogni anno qualche migliaio di nuove piante vanno ad allargare gli splendori di quel paese.

La Carnia, con tutte le sue vallate, offre campo estesissimo alla frutticoltura, e particolarmente alla coltivazione delle mele, delle noci e delle pere da cuocere.

Il segretario comunale di Ampezzo, sig. Grillo che ha per la sua terra nativa un cuore pari al suo nobile animo, si augurava di trasformare le vallate della Carnia in tanti frutteti, come quelli che, nei tristi giorni della prigionia, aveva potuto osservare nei paesi della Germania.

La frutticoltura in Carnia, come nella Slavia, potrà procurare a quelle popolazioni redditi non certo inferiori a quelli che si possono ritrarre dall'allevamento del bestiame e dal bosco.

Non è coll'opera di un anno, o di un lustro che si potrà ottenere il miracolo, ma è certo che nel corso di un ventennio, con un bene inteso programma, la Carnia potrà avere un reddito annuale di oltre cinque milioni di lire dal commercio delle frutta e produrre tanto vino di mele (sidro) quanto ne può occorrere per il consumo della sua popolazione.

E' alla Carnia che si deve particolarmente convergere lo sforzo frutticolo, perchè la Carnia è la regione più povera nei riguardi agrari e perciò più bisognevole di soccorso.

Nè deve preoccuparci la possibilità di una saturazione del mercato delle frutta. Tale saturazione non si potrà mai conseguire, perchè la popolazione d'Europa è sempre in aumento e le frutta che si producono sono sempre insufficienti al consumo.

Ad evitare l'eccesso di produzione potrà servire la trasformazione delle frutta in sidro od in composte preparate in speciali fabbriche.

Ma con quali mezzi potrà la Carnia, la Slavia, la provincia nostra svolgere un programma tanto vasto e lusinghiero?

Il Comitato provvisorio che è stato designato a studiare il programma, finanziario e tecnico, potrà in un primo tempo tracciare le linee principali da seguirsi.

In massima è stata approvata la necessità di provvedere all'impianto di parecchi vivai per la produzione di quei fruttiferi che meglio possono rispondere ai bisogni di clima e di suolo delle svariate località della provincia.

La costituzione di più vivai, pur richiedendo una maggiore spesa di conduzione, sarà necessaria per rendere più facile la distribuzione delle piante e per interessare maggiormente il coltivatore all'idea frutticola. Il vivaio servirebbe da ottimo propagandista nelle località ove la frutticoltura non ha validi cooperatori.

I vivai sono poi indispensabili per avere, a prezzi ragionevoli, quelle piante che occorrono per i nostri bisogni.

Vivaisti in Italia non mancano, ma le piante che essi producono non sempre sono delle varietà per noi adatte e, piuttosto che piantare varietà disformi o non proprie al terreno, è meglio lasciare il terreno nudo.

Si è anche riscontrato che le piante prodotte in vivai con terreno troppo grasso, come sono nella più parte quelle che si trovano in commercio, danno risultati assai meschini, perchè portate in ambiente meno fertile, intristiscono e difficilmente riescono a prendere vigore.

Non dovremo pensare a troppe varietà ed a troppi capricci frutticoli.

Nella Carnia, come nella Slavia e nelle altre località buone per le piante da frutto, basteranno due o tre varietà di meli, e di peri per uso di cucina, cioè da cuocere.

Dobbiamo attenerci al melo, perchè è la pianta che cresce bene sul prato, senza aiuto di lavorazioni annuali o di speciali cure.

Anche i peri di alcune varietà da cuocere, innestati sul servatico, essendo di grande rusticità, riescono bene sul prato, specie nel fondo valle.

La frutticoltura da amatori potrà limitarsi agli orti od ai coltivi, ma non è quella che è nel programma nostro.

Secondo il nostro avviso, gli istituendi vivai dovrebbero allestire circa 50 mila piante di frutto all'anno, piante che potranno iniziare la loro produzione al quinto anno d'impianto.

In dieci anni si avrebbero a dimora mezzo milione di fruttiferi, i quali potranno dare un reddito di cinque milioni di lire, ammesso che il prodotto di ogni pianta possa valere circa dieci lire, come dai migliori pomologhi è stato calcolato.

In venti anni tale reddito sarebbe raddoppiato, cioè di circa dieci milioni, e non è certo somma trascurabile, tanto più se si pensa che andrebbe a sollevare l'economia di popolazioni non ricche e poco favorite dalla natura.

La coltura delle frutta non porterebbe alcun danno alla produzione dei foraggi, sarebbe una risorsa nuova, dalla quale potrebbe anche derivare quella della produzione del sidro e delle composte e marmellate.

Una quindicina di vivai di un campo ciascuno, distribuiti nei vari distretti montuosi e collinari della provincia e uno centrale per la produzione delle piantine da innesto, potrebbero importare una spesa annuale di circa 90 mila lire. Per tre anni i vivai sarebbero senza reddito e solo dopo il quarto anno potrebbero, col ricavato dalla vendita delle piante, provvedere in parte alla continuazione dell'esercizio.

Lo Stato, la provincia, i Comuni, le istituzioni agrarie, i privati potranno stringersi in consorzio e provvedere adeguatamente al finanziamento della impresa.

Nei primi quattro anni la sovvenzione annuale potrà essere approssimativamente di lire 90.000 e nei successivi di circa L. 30.000 ammesso che ogni pianta si possa vendere al prezzo di una lira.

Non mancano da noi energie valide per tradurre in atto il programma pel quale, ripetiamo, e uomini e cose sono già maturi.

E' un'impresa senza azzardi, che porterà redditi assai rilevanti alla popolazione più bisognosa e più disagiata della nostra provincia ed è anche certo che all'attuazione non mancherà l'aiuto di chi del paese nostro ha le cure non impari all'amore.

d.

SPORT

CIRCOLO SPORTIVO SACILESE

Ci scrivono 13: Domenica avranno luogo le corse ciclopodistiche, promosse dal Circolo Sportivo Sacilese a beneficio dell'erigendo monumento ai caduti in guerra. Eccone il programma:

Corsa ciclistica Km. 120. III.o Circuito di Sacile libera a tutti i dilettanti.

Itinerario: Sacile - Fiaschetti - Sarone - Polcenigo - Vigonovo - Fontanafredda - Sacile (giri 3.)

IV giro: Sacile - Ponte - Cordignano (traguardo) - Stevena - Caneva - Fiaschetti - Sarone - Polcenigo - Vigonovo - Fontanafredda - Sacile.

PREMI: 1. L. 150 e medaglia oro grande con diploma — 2. lire 100 e medaglia vermeille grandissima con diploma — 3. lire 50 e medaglia vermeil grande con diploma — 4. medaglia vermeille grande — 5. id. id. — 6. med. argento grande — 7. med. di bronzo grande — 8. id. — 9. med. di bronzo media — 10 id.

Vi saranno pure dei numerosi premi di traguardo.

Corsa podistica m. 100 batterie e finale — Premi: 1. medaglia vermeill grandissima con diploma — 2. med. argento grande e diploma — 3. med. argento media e diploma — 4. medaglio di bronzo grande — 5. medaglia bronzo media.

Corsa podistica m. 400. Premi: 1.o spilla oro con pietra preziosa e diploma (dono dell'oreficeria G. Mutti). — 2. medaglia vermeille grande e diploma — 3. medaglia argento grande e diploma — 4. med. bronzo grande — 5. medaglia di bronzo media.

Corsa podistica chilometri 5. — Premi: 1. medaglia oro grande e diploma — 2. portafoglio in pelle legato in argento (dono dell'oreficeria G. Viol) e diploma — 3. medaglia vermeil grande — 4. medaglia argento grande — 5. medaglia bronzo grande — 6. medaglia bronzo media.

(Unione Sportiva di Palmanova)
1.o GIRO CICLISTICO MANDAMENT. (Km. 70)
GARE PODISTICHE

Per iniziativa della Unione Sportiva Palmanova domenica 18 luglio verrà disputato il primo giro ciclistico Mandamentale su un percorso di Km. 70.

Alle ore 15 avranno luogo la seguenti gare sulla piazza principale:

Corsa di velocità m. 100 — corsa mezzofondo m. 400 — corsa americana a coppie m. 2700 — corsa m. 5000 — marcia chilometri 5.

Data la quantità e il valore dei premi si spera in un brillante risultato.

CRONACA DELLE PROVINCIE

I nuovi patti colonici

Ieri presso la Deputazione Provinciale hanno avuto luogo le riunioni di chiusura delle trattative tra i proprietari e le organizzazioni coloniche.

Al mattino è seguito lo scambio delle firme dei patti conclusi tra i proprietari ed i rappresentanti della Federazione Friulana dei lavoratori della Terra (socialisti) ed al pomeriggio ha pure avuto luogo la firma dei patti concordati tra i proprietari ed i rappresentanti della Unione del Lavoro (Leghe bianche).

E' notevole il fatto che mentre è stata trovata una soluzione anche tra la Associazione dei proprietari di Pordenone ed i socialisti, un tale accordo non è stato possibile tra l'associazione pordenonese e le leghe bianche, avendo i rappresentanti di queste ultime rifiutata la proposta transativa avanzata dall'Associazione predetta sui tre prodotti dei bozzoli, del frumento e dei fagioli con altri più opportuni premi di produzione, entro il biennio in corso.

Si ha così questa situazione di cose: che con i socialisti i proprietari si sono accordati per tutta la provincia, mentre con le leghe bianche resta ancora insoluta la questione per la destra del Tagliamento, eccezione fatta per quei proprietari che non fanno parte dell'associazione pordenonese.

Quale sia l'atteggiamento che i bianchi intendono di prendere al riguardo non è difficile indovinare, poichè essi hanno già dichiarato di intensificare la loro agitazione per costringere (senza violenza, essi dicono!) i proprietari della Associazione Pordenonese ad accettare il patto di Udine.

Le parti principali dei patti sono già note.

Sostanzialmente per la mezzadria le spese vanno divise a metà ad eccezione di quelle del seme bachi, incubazione disinfezione, a tutto carico del proprietario e quelle degli anticrittogamici per due terzi al proprietario e per un terzo al colono; gli utili vanno divisi a metà ad eccezione di quelli dei bozzoli, del frumento e dei fagioli che spettano per il 40 per cento al proprietario e per il 60 per cento al colono. — Per questo anno però si è ratificata la già avvenuta ripartizione dei bozzoli in ragione del 56 per cento e del 44 al proprietario.

Il canone di fitto che rappresentava lo scoglio principale delle discussioni per gli altri contratti fu stabilito sulla base del fitto ante guerra da aumentarsi per il numero di metà delle volte dell'aumento dei prezzi del frumento, del granoturco, dei bozzoli e del vino dall'anteguerra. Nel contratto di affitto misto specificatamente si è stabilito di dividere al 60 e 40 per cento rispettivamente per il colono ed il proprietario il prodotto dei bozzoli, mentre il prodotto del vino continuerà ad essere diviso a metà.

Le spese per gli anticrittogamici anche in questo contratto saranno divise per maggior quota al proprietario in confronto del colono.

Tali sostanzialmente i patti conclusi dai proprietari così con i bianchi come con i rossi, essendosi pure nei contratti con gli uni e con gli altri stabilita la durata triennale degli stessi.

Una questione che ha dato luogo ieri ad una lunga discussione con i rappresentanti delle leghe bianche è stata quella della decorrenza, poichè, avendo in un primo tempo i bianchi richiesto che la decorrenza per la mezzadria e per l'affitto misto avesse a principiare dall'anno prossimo salvo per quest'anno adottare delle speciali massime transitorie, hanno poi in un secondo tempo richiesto che il patto avesse come per i socialisti valore retroattivo.

I proprietari hanno finito col non insistere su questo punto e così la nuova difficoltà è stata superata.

Dopo le firme i rappresentanti dei proprietari e quelli delle due organizzazioni coloniche hanno avuto parole di plauso per il signor presidente commendatore Fabris che con tatto e sagacia ha saputo dirigere le laboriose discussioni; così che è stato possibile raggiungere l'accordo e per quanto riguarda le trattative con i socialisti puro un voto di plauso è stato espresso dai proprietari e dai rappresentanti dei coloni al prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per il suo efficace intervento, per la risoluzione delle questioni di carattere tecnico.

Da S. DANIELE

Adunanza magistrale. — Ci scrivono, 12:

Dalla locale Sezione è stata diramata la seguente circolare:

« Egregio Collega. — La presidenza di questa Sez. Magistrale ha deliberato di indire una adunanza generale dei soci, che avrà luogo giovedì 15 corrente, alle ore 10, nelle scuole di questo capoluogo, per trattare il seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni della Presidenza — b) Relazione del Congresso Regionale di Treviso — c). Proposte varie.

Data l'evidente importanza che assume ogni riunione generale dei soci, si raccomanda vivamente a tutti di rispondere compatti all'appello e di svolgere opera persuasiva con i pochi colleghi apatici e senza fede i quali — « nulla operando » — son pur chiamati a godere il premio dell'altrui opera attiva e fattiva ».

Beneficenza. — Per onorare la memoria del testè defunto Felice Bianchi che fu per alcuni anni Presidente di questo Monte di Pietà questi elargì lire duecento a favore del fondo pensioni degli impiegati.

DA GEMONA

Festeggiamenti. — Ci scrivono, 12: Ieri la « Pro Glemona » tenne consiglio. Venne approvato il programma generale dei festeggiamenti, proposto dalla Direzione, festeggiamenti che si terranno nel giardino del Castello la sera e la notte dell'8 agosto p. v. e che riusciranno certamente di una attrattiva eccezionale.

Il programma dettagliato ancora non fu stabilito, e appena lo sarà ve lo riferirò; vi saranno luminarie, concerti vocali e istrumentali, ascensione di palloncini aerostatici ecc. ecc., nonchè speciale servizio di «buffet»; insomma ci sarà da passare diverse ore di vero godimento.

Speriamo che il tempo voglia regalarci una sera ed una notte calme e serene.

Anche le Società «Unione Sportiva» e «Sempre Verde», svolgeranno nello stesso giorno degli speciali numeri di festeggiamenti in cooperazione con la «Pro Glemona».

Concerto. — La brava fanfara degli alpini svolse ieri sera, in piazza Umberto I., un applaudito concerto, a cui assistette molto pubblico, che ne rimase soddisfattissimo.

Consiglio Comunale. — Ieri, nel pomeriggio, si tenne consiglio comunale. Venne nominato sindaco il sig. Antonio Stefanutti, già facente funzioni da sindaco.

Essendo vacanti tre posti di assessore, vennero eletti i sigg. Capriz Giovanni, Ermes Disetti e Sabbadini Antonio.

Una lettera della Camera del lavoro al Municipio. — La Sezione locale della Camera del lavoro ha inviato al Municipio una lettera chiedente l'esecuzione dei seguenti lavori: Canale di pres di Ospedaletto; continuazione opere Ospedale Civile; arginatura del Vegliato; spurgo della roggia; sollecito ripristino case; ricostruzione Cotonificio Morganti; completamento acquedotto di Maniaglia; costruzione bagni popolari; costruzione linea tramviaria Tarcento-Gemona.

La lettera dice:

« Il Municipio può farsi anticipare i denari dai sigg. Stroili-Taglialegne; Stroili, Pecol, co. Elti, Pittini, de Carli, Celotti, co. Gropplero, d.r Piemonte, Orgnani, Venturini ».

E chiude:

« Ai signori che non intendono arrischiare i loro capitali, oggi il popolo chiede lavoro e non l'elemosina (questa è la sua volontà). Ciò per iniziare immediatamente i lavori e poter dimostrare al regime borghese la buona volontà alla calma ed al lavoro del popolo gemonese ».

Una Commissione di detta Sezione fu pure dal sig. Agente delle Imposte per sollecitare il disbrigo delle denuncie danni di guerra agli operai.

Colpiti da una schioppettata. — Ieri, certo Vidoni Ernesto e la moglie sua Cosetti Ida di Godo, ritornando da Sornicco, per istrada furono colpiti in varie parti del corpo, da un colpo di schioppo a pallini, sparato da un ignoto, non si sa se fortuitamente o perchè.

Di ciò venne informato il nostro egregio maresciallo dei carabinieri.

Il dott. Celotti curò i feriti. Fortunatamente si tratta di cose leggere.

Da CIVIDALE

Sport. — Ci scrivono, 12:

Domenica 11 luglio, sul campo di Azzano d'Ipplis si è svolta una gara di calcio tra la squadra dell'«Hesperia» di Udine e quella della nostra Società Ginnastica.

L'esito è stato oltremodo lusinghiero per i cividalesi, che vinsero per tre punti a zero. Nel primo tempo furono segnati due splendidi punti per opera di Vianello ed Albini.

Nella ripresa Cividale segna ancora, per mezzo della mezz'ala sinistra, sig. Furbato.

La gara è stata animatissima, dall'inizio alla fine. Il valore delle squadre in campo è chiaramente dimostrato dai risultati che potevano forse essere migliori per i cividalesi, se l'arbitro avesse concesso a loro favore un calcio di rigore a circa 5 minuti dalla fine, per un evidente fallo di mani commesso da un terzino dell'Udine nell'area di rigore. Ad ogni modo resta il fatto che la squadra della S. Ginnastica ha riportato un meritato successo, che ci lascia sperare in future affermazioni, che noi fin d'ora le auguriamo di cuore.

A gara ultimata, gli organizzatori consegnarono ala nostra squadra una magnifica medaglia messa in precedenza in palio per la gara.

Per le case popolari — Domenica mattina doveva riunirsi il Comitato provvisorio per la erezione di case popolari ed economiche per deliberazioni e comunicazioni. Mancando il numero legale, venne rimandata la seduta a sabato p. v.

Investimento. — Domenica, verso le 6 pom., un attacco del sig. Chiaranti, presso l'osteria dei Casali del Cristo, investì una bicicletta montata da una ragazza. Per fortuna la ragazza non venne offesa, ma la bicicletta rimase molto danneggiata.

Mancanza di prudenza da una parte e dall'altra.

Feste Centenarie. — L'altro giorno si riunì il Comitato per le feste centenarie in onore del cividalese mons. Jacopo Tomadini, insigne musicista. Dalla relazione fatta da mons. cav. Liva, le pratiche camminano con alacrità e soddisfacentemente. Mons. Liva recentemente fece un viaggio a Roma per alcuni accordi necessari ed ottenne anche promesse di concorsi pecuniari.

Saggio annuale del Giardino infantile. — Ieri nel pom., nel cortile delle scuole elementari, ebbe luogo il saggio annuale dei bimbi del Giardino infantile.

Presenziarono il sindaco cav. Pollis, gli assessori Moro ed Albini, l'ispettore scolastico Logiacomo Francesco, il Preside del Collegio Convitto cav. Porgiali, l'avv. comm. Brosadola, il commissario di P. S., professori, insegnanti, signore e signorine, numerose mamme e parenti di bimbi.

Il cav. Piccoli, presidente, faceva gli onori di casa.

Il programmino venne svolto con grazia e precisione.

La bimba Titana Comisso, nella poesia « Un augurio », fu molto carina.

Recitando il monologo « Il treno » e la poesia « Le mie manine » si distinse la bimba Edmea Moschioni, un tipo di bimba intelligente e simpatica.

Manlio Piccin, recitò con disinvoltura la poesia « Il bimbo birichino »; e molto bene fecero le due graziose bambine Tomasig e Nina Caccacci.

La Direttrice sig. Amelia Zuliani lesse un discorso comprendente i desiderata per il migliore andamento e incremento della bella istituzione, e ringraziò sentitamente la maestra di piano signorina Rosso, che istruì i bambini nel canto, ed alla quale venne da una bimba offerta una splendida palma di fiori e fiori vennero offerti alle signore e signorine ed a tutti gli intervenuti.

Anche l'assistente signorina Perissutti dimostrò molta attitudine per il paziente ministero.

Alla direttrice i nostri complimenti per l'esito ottenuto, in questo anno balordo per tutte le imprese.

Poi tutti i bimbi sedettero per la consumazione di una abbondante merenda.

R. Scuola Tecnica «Paolo Diacono». — Alunni promossi nella sessione estiva: - Promozione alla classe 2.a: Cl. 1.a A: Battocletti Isabella, Belvedere Maria, Lise Natalia, Lombai Bruna, Negro Vilma, Oballa Matilde, Ornella Maria, Rieppi Ada, Venuti Zoe, Zanuttini Stefania — Cl. 1.a B: Canauz Alberto, Galafassi Oreste, Primosig Mirco, Serafini Pietro, Zuliani Luigi.

Promozione alla Classe III: Bordini Anna, Caruzzi Luigia, Corbatto Maria, Dorbolò Mario, Frossi Ada, Granzotto Romualdo, Morandini Ines, Pussini Giuseppe, Rieppi Ermengarda, Sdraulig Maria, Zanutti Domenica.

Licenziati: Albini Luigia, Andrighetto Luigi, Cernoia Eugenia, Cirant Rosa, De Marco Matilde, Gondolo Attilio, Miani Giuseppe, Sandrini Elena, Zamparutti Amelia, Zanutti Margherita.

Da VENZONE

Un'altra vittima delle bombe. — Ci scrivono 16: Stamane alle ore 8 cessava di vivere il tredicenne Pascolo Fausto di Gio. Batta

Il Pascolo fino dal 27 dello scorso mese ebbe a riportare due ferite cutanee leggere per lo scoppio di un proiettile: le ferite non presentavano nulla di grave senonchè dopo 10 giorni — il 7 luglio — fu preso da febbri altissime con sintomi denotanti di avvelenamento nel sangue.

Il medico curante dottor Francesco Stringari ritiene che il proiettile avesse dovuto contenere delle sostanze venefiche poichè l'infortunato presentava tutti i sintomi dell'avvelenamento.

A nulla valsero le prodighe cure dell'egregio dottore per salvarlo, la morte inesorabile ha voluto rapire anche questa giovane vita.

Condoglianze vivissime alla desolata famiglia.

Prendo occasione per dimostrare che l'ufficio rastrellamento proiettili, poco si è curato ancora di evacuare definitivamente la nostra zona dai perniciosi manufatti: sarebbe ora alfine di spendere meno tempo per ricercare notizie sulla o meno esistenza di bombe, spolette, proiettili et similia, poichè se si badasse a compilare meno statistiche, si potrebbe effettuare anche qualche rastrellamento e risparmiare qualche vittima.

Da VITO d'ASIO

Il nuovo Commissario. Ci scrivono 12: A reggere le sorti di questo Comune il R. Prefetto ha mandato, in seguito alle dimissioni dell'egregio sig. Angelo Sostero che chiedeva di essere sostituito immediatamente il cav. Armando David.

Mentre porgiamo al nuovo nominato, che viene tra noi preceduto da ottima fama, il nostro deferente saluto cogli auguri che l'opera che sta imprendendo sia coronata del migliore successo col vantaggio di questa popolazione, non possiamo non rilevare, per debito di giustizia, che l'antecessore R. Commissario signor Sostero sarebbe pure riescito ad appagare la intiera popolazioni nelle presenti difficili circostanze qualora i suoi sforzi e i suoi piani fossero stati meglio assecondati dalle superiori autorità che hanno preceduto le attuali.

Da AMPEZZO

In Pretura - Assoluzione. — Ci scrivono, 12:

Tanto per la verità e perchè il corrispondente di qualche giornale male informato abbia a ricredersi circa la contravvenzione fatta al negoziante signor Giulio Candotti per vendita di zucchero a prezzo superiore al calmiere, sabato il Pretore fece giustizia, assolvendo il Candotti da tale imputazione. Con questa sentenza, che dimostrò a tutti l'onestà del detto negoziante, si fecero ritornare alcuni a casa con le pive nel sacco.

Avvisi Economici

Da PREPOTTO

Una risposta. Ci scrivono 13: — Poichè nessuno ha ancora risposto ad un articolo scritto dal signor Achille Velliscig e pubblicato, mi si dice, contemporaneamente su parecchi giornali, rispondo io, non per amore di beghe ma perchè il signor Velliscig non ci creda tanti scolaretti che si spaventano quando il direttore fa la voce grossa.

Mi rincresce davvero sia passato molto tempo, ma si assicuri il signor Velliscig che non lo impiegai a preparare queste poche righe; se non mi vuol prestar fede c'è il caso che questa volta per lui la montagna partorisca qualche cosa ancora di più ridicolo; per esempio.... una pulce (non ricordo il latino).

Per ora mi limito a commentare un tantino il suo articolo. E' vero che il medico, il cappellano, il segretario e la commissione annonaria non hanno il diritto di disporre a loro beneplacito dello spaccio comunale, ma tale diritto non lo ha nemmeno il sindaco; quando giunta e consiglio concordi, sono di parere ad esso sindaco contrari. —

L'istituire parecchi spacci, (senza ricorrere ai cento), sarebbe cosa utilissima; spostare quell'unico di ottocento metri su venti chilometri è inutile, e Assessori e Consiglieri si sono dimessi solamente perchè ad onta del parere contrario della Giunta il signor Velliscig si ostinava a voler spostare lo spaccio.

Il signor Velliscig non li ha trattati da imbroglioni: ha detto solo che hanno mangiato 11 mila lire (bazzecole!)

Che sia il sindaco che deve sbrigare le cose del comune sta bene, ma non parli di volere di popolo. O forse che gli assessori e i consiglieri non rappresentano la volontà del popolo? Dice bene: prima di parlare e di scrivere sciocchezze bisogna sapere quello che si dice e, aggiungo io, bisogna dire la verità, poichè per esempio la merce non abbonda affatto a Prepotto. Mi sa indicare dove potremmo trovare qualche quintale di granone, noi che non lo produciamo?

E qui faccio punto, almeno per ora; perchè vede signor Sindaco, quel vino a dieci lire il litro è troppo spiritoso e dà ai nervi.

Il medico **dott. Giuseppe Dal Negro**

Da MANZANO

Lapide ai caduti. — Ci scrivono, 12: Nel simpatico paese di Caterina Percoto — S. Lorenzo di Soleschiano — ebbe luogo ieri una modesta ma riuscita cerimonia: lo scoprimento di una lapide commemorativa ai 14 caduti della frazione.

Alle ore 11 il corteo, composto di un picchetto di soldati, del gruppo dei combattenti, dei bambini delle scuole ed autorità, preceduto dalla bandiera e di cinque ghirlande di fiori, partì dal locale delle scuole e si recò ad assistere alla Messa solenne celebrata nella chiesa del paese.

Quivi il M. R. Cappellano sac. Toffolutti, pronunciò un discorso veramente forbito, che riscosse la generale approvazione.

Dopo la funzione su palco eretto dinanzi alla lapide, presero posto le autorità.

Il discorso ufficiale fu tenuto dal signor Carlo Piva, che riscosse generali applausi.

Seguì il rappresentante del Municipio e poscia il Consigliere della frazione sig. Giuseppe Doligo, che volle esprimere ai caduti il suo sommesso pensiero di riconoscenza ed affetto.

Il corteo, ricomposto, proseguì per il cimitero ove fu deposta una corona. Alle ore 13 fu tenuto il banchetto di 60 commensali, con ordine e prontità.

Parlarono applauditi il sig. Liva, il cappellano Toffolutti ed il parroco di Manzano, don Giovanni Colautti.

Chiuse ringraziando il tenente del picchetto armato del riparto di Mancello, intervenuto alla festa.

Sia lode al Comitato promotore ed un monito alle altre frazioni del Comune e specialmente al capoluogo che finora nulla hanno concretato per un ricordo ai gloriosi soldati defunti.

Da RAGOGNA

Muore ustionato. Ci scrivono 12: — Verso le 17.30 di sabato il bambino Leonarduzzi Lucio di anni 3 di Gio. Batta, della frazione di S. Pietro di Ragogna, rimasto solo in cucina, mentre la mamma di lui momentaneamente si assentava, rovesciava una caldaia di acqua bollente causandosi terribili ustioni.

Alle grida straziani del piccino accorsero prontamente i parenti che lo rinvennero delirante spasmodicamente tra l'acqua fumante in cui cuocevano delle tegoline.

Gli prestarono le prime cure e mandarono prontamente per il medico. Il dottor Donatelli giunse subito sul posto, constatò le disperate condizioni del bambino, ustioni di primo, secondo e terzo grado su quasi tutto il corpo e prodigò tutti i mezzi suggeritigli dalla scienza.

Nonostante tutte le amorose assistenze stamane alle 5 e mezza il poverino spirava fra le più terribili sofferenze.

Da S. MARTINO al Tagliamento

Concerto musicale. Ci scrivono 1?: — Nella festa che ha avuto luogo in occasione dell'inaugurazione della Banda Musicale il 4 corrente «pro ricordo ai caduti» e «pro risorta Società Filarmonica» ha emerso in modo speciale il seguente programma svolto dal Corpo Bandistico locale composto di 40 esecutori sotto la direzione del maestro signor Attilio Rossi:

1. Marcia militare N. N. — 2. Polka «Alla caccia», A. Rossi — . Pot-Pourri «Rigoletto» G. Verdi — 4. Valzer «Carlotta» N. N. — 5. Coro Miserere o Finale del «Trovatore» G. Verdi — 6. Reminiscenze «Forza del Destino», G. Verdi — 7. Mazurka «Aspettando» A. Rossi.

Va data lode al maestro signor Rossi che in soli otto mesi ha saputo con una ammirevole ed instancabile attività, portare in pubblico il primo completo programma che siasi sentito nel Friuli dopo la liberazione.

Il concerto, valentemente diretto ed eseguito con vera maestria, ha riscosso generali applausi dal numeroso pubblico, accorso anche dai dintorni, applausi che stanno a dimostrare come la Banda possa già gareggiare con le migliori delle terre liberate.

Da OSOPPO

Trasferimento di sede. Ci scrivono 12: Corre voce in paese che il Comandante della locale Sezione Staccata di Artiglieria maggiore cav. Crisci, venga trasferito ad altra sede. Da oltre un anno presta l'opera sua zelante o indefessa nel gravoso compito della direzione dei magazzini Ricupero Materiale Bellico e Deposito Esplosivi, dimostrando saggia capacità e sicurezza in sì delicato ufficio e riuscendo nel contempo a sventare pericoli e gravissimi danni quali purtroppo sono accaduti in altre località di detti depositi. Il paese e la zona intera a lui affidata apprenderà con dispiacere la notizia della sua dipartita, avendo riconosciuto ed altamente apprezzato le sue non comuni doti. La classe operaia di Osoppo deve riconoscenza doverosa al partente, avendo egli saputo provvedere in momenti critici al lavoro di numerosi disoccupati.

Il trasferimento da quale fonte parte?

E' una richiesta volontaria, oppure dipende da un ordine delle Autorità Militari?

Se ciò fosse, nel primo caso preghiamo vivamente il maggiore cav. Crisci a desistere da tale decisione; se dell'altro, ci appelliamo alle Superiori Autorità Militari affinchè tale ordine venga revocato, in modo che l'egregio ufficiale possa continuare l'opera sua zelante per il bene e la utilità del paese.

Un osoppano.

Da RIVE d'ARCANO

Lavori approvati da eseguirsi nel comune. Ci scrivono 13: — In seguito al vivo interessamento del Commissario Prefettizio signor Biasutti sono stati approvati dal comitato governativo di Treviso i seguenti lavori da eseguirsi nel nostro comune per l'importo di lire 275.300:

Ponte in cemento armato sul torrente Corno (Rodeano - Rivotta) — Ponte in cemento armato sul torrente Corno (S. Daniele - Arcano Superiore) — Ponte in cemento armato sul torrente Patocco (in costruzione). — Cimitero per la Frazione di Pozzalis — Rettifica alveo torrente Corno a valle Rodeano Basso - Coseano — Sistemazione della strada adiacente al municipio di Rive d'Arcano — Rettifica strada presso il ponte tramviario (Rive - Rivotta) — Sistemazione strada interna in Pozzalis — Rettifica pendenza strada in Rive d'Arcano per San Vito — Strada Rive d'Arcano alla Provinciale Udine-S. Daniele — Acquedotto Rive d'Arcano e frazione di Rodeano Basso.

Per l'importo di questi lavori il comune ha deliberato di contrarre un mutuo senza interessi con decisione 23 gennaio a. c. Detti lavori vengono eseguiti per far fronte alla disoccupazione operaia. — I progetti sono stati compilati dall'ing. Italico Gonano.

Speriamo in breve di vedere iniziati almeno una buona parte dei lavori suddetti.

—+✱+—

DA GORIZIA

GORIZIA, 13 luglio.

TRE DISERTORI JUGOSLAVI

A Gorizia comparvero con una automobile, tre persone che si diedero a conoscere quali disertori dell'esercito jugoslavo.

PER LA CONSEGNA DELLE ARMI

E' affisso il manifesto del Commissariato generale civile di Trieste, con cui vengono ordinate la denuncia e la consegna di armi d'ogni specie, e degli esplodenti.

Per la denuncia, e rispettivamente per la consegna, è stabilito un periodo di giorni 10.

I trasgressori saranno puniti con condanne da tre mesi a due anni.

SEVERA CONDANNA

Dal locale Tribunale fu condannato per furto alla severa condanna di 4 anni di carcere, Giovanni Antoniacomi da Sopra (provincia di Udine) per aver sottratto al negoziante Alessandro Leghissa, in riva Corno, 12, l'importo di lire 6000.

«EL REFOLO GORIZIAN»

«El refolo gorizian» la riuscitissima canzonetta, parole e musica dei due carissimi amici Sofronio Pocar ed Egone Cunte, ebbe un altro lusinghiero successo e fu applauditissima nel salone del Cinema «Ideal». La cantò, con grazia e spigliatezza, accompagnata al pianoforte, la simpatica artista Mary Loison.

E' annunciato per venerdì 16 corr., il ritorno fra noi dell'apprezzata compagnia drammatica di Gualtiero Tumiati.

Da GRADISCA

Ancora del famoso ricorso. Ci scrivono 13: — Era da prevedersi che la maggioranza dei pochi cittadini che firmarono il ricorso avessero ritirato la loro firma, sostenendo di aver firmato senza punto leggerlo e di essere stati tratti in errore dai caporioni, ai quali certamente non stava a cuore gli interessi del comune, ma il pensiero di poter gettava cattiva luce sugli attuali nostri amministratori.

Non voglio tessere lodi al nostro sindaco e meno ancora al dirigente l'ufficio segretario Remigio Zanuto, poichè qualunque persona sia pure di partito contrario deve convenire che queste due persone lavorano molto e non ebbero mai a trascurare quando si trattava in qualunque modo di venire incontro agli interessi della cittadinanza.

Gli stessi socialisti nel comizio di protesta tenuto per i mancati arretrati ebbero parole di lode per il nostro sindaco, sostenendo che questi non aveva mancato al suo dovere, ma che s'era occupato in merito.

Certamente i socialisti non avrebbero lodato l'operato del sindaco, se non si fossero convinti dell'opera sua.

Non è però questo il primo tentativo di abbattere l'attuale giunta e in special modo il suo capo.

Ricordiamo troppo bene quella riunione di proprietari di case convocata dal maestro di saggio e presieduta dal suo intimo amico del dopo guerra signor Nicolò Falig.

Diciamo dopo guerra, anzi quando entrarono a far parte dell'approvvigionamento comunale, poichè anteguerra erano i due più acerrimi nemici. — Se questo si chiama carattere lascio giudicarlo alla cittadinanza.

Anche in quella riunione essi avevano tentato di sbalzare l'attuale sindaco; ma non ci son riusciti, come non riuscirono questa volta.

Non rappresentano nessun partito anzi rappresentano il defunto cav. Bujatti candidato al parlamento di Vienna per conto del governo austriaco; il Falig in qualità di grande elettore, il maestro di saggio poichè grazie all'influenza di questo signore — ricevette l'impiego che continua a godere dal nostro R. Governo.

Da ciò è chiaro che se essi rappresentano qualche cosa, non potrebbero rappresentare che la cessata Austria.

Ora che la maggioranza dei cittadini firmatari ritirarono la firma lasciando una dichiarazione che servirà per il procedimento penale chiudo momentaneamente attendendo l'esito del ricorso per dire poi l'ultima parola in merito.

Gradisca batte Fiume. Ieri la squadra della società Itala batte la prima squadra di Fiume con 4 a 2, di questa bella gara pubblicheremo una estesa relazione nel prossimo numero.

Balli. Ieri sulla nostra spianata venne tenuta una festa campestre con il solito ballo. Anche nel cortile della Società Itala si tenne un festino di danza. In una piccola città come la nostra questo secondo divertimento era fuori di posto tanto più che dalla Spianata alla Sede della Società distano pochi passi. Speriamo che ciò non si ripeta. Osserviamo che causa la gara sportiva il ballo non si potè principiare prima delle ore 20 e che i RR. CC. alle 23 precise fecero fermare il ballo con grave danno di quei poveri suonatori che a quell'ora non avevano incassato le spese. Un prolungamento di orario lo si può fare quando si tratta di un semplice divertimento che non turba l'ordine pubblico.

CRONACA CITTADINA

La lettera del sindaco alla commissione dei maestri

Signori maestri Ermacora e Omet
UDINE

Ricevo l'ordine del giorno votato nell'assemblea dei maestri domenica 11 corrente, firmato dalle SS. LL., e mi permetto di fare in proposito alcune brevi considerazioni.

Alla Commissione dei maestri che si recò, sabato, da me, io feci presente come l'approvazione dell'Autorità tutoria che doveva rendere esecutivi i provvedimenti recentemente deliberati a favore del personale insegnant, non mi fosse ancora pervenuta ciò che nonostante la giunta comunale, informata che la Giunta provinciale amministrativa si era favorevolmente pronunciata nella questione, aveva deciso di affrettare con ogni mezzo l'attuazione di quanto era stato disposto dal Consiglio Comunale.

Se la Giunta avesse creduto di seguire il procedimento normale, essa avrebbe dovuto chiedere il finanziamento dallo Stato per il pagamento delle quote arretrate e dei futuri aumenti di stipendio; il che avrebbe portato un ritardo di qualche mese. Invece, non potendo il comune — che, come è noto, è finanziaato dal governo — provvedere coi mezzi ordinari a tali aumenti i quali rappresentano un importo di circa 200 mila lire, la Giunta stessa incaricò il Sindaco di fare sollecite pratiche presso la locale Cassa di Risparmio, per ottenere le somme occorrenti allo scopo, indipendentemente dalle somministrazioni pecuniarie governative.

In conformità delle assicurazioni date alla Commissione dei maestri, che fu da me sabato, potei, nel pomeriggio di ieri conferire col signor Presidente e col signor direttore della Cassa di Risparmio, e ne ebbi favorevoli affidamenti.

Coll'ordine del giorno comunicatomi, gli insegnanti delle scuole comunali non hanno esitato ad accusare questa Amministrazione quasi di voluta trascuranza dei loro interessi, e non si sono peritati di minacciare la loro astensione dalle operazioni di scrutinio e di esame, qualora da parte del Comune non venga effettuato, entro brevissimo termine, il pagamento dei nuovi stipendi e dei relativi arretrati.

Sono sorpreso e dolente che una tale accusa e una tale minaccia siano potute partire dal nostro personale insegnante. Mentre non pochi Comuni del Regno e parecchie Amministrazioni provinciali scolastiche, che si trovano in condizioni normali o quasi normali, non hanno finora provveduto all'applicazione delle nuove tabelle per i maestri, il Comune di Udine, del quale sono note le gravissime difficoltà d'ordine economico, non solo ha risolto la lunga complicata pratica dell'attribuzione dei nuovi stipendi, ma continuando una sua antica tradizione di riguardo verso la classe magistrale, ha anche deciso di migliorare notevolmente, per proprio conto, il trattamento legale.

Il Corpo insegnante udinese non avrebbe dovuto ciò dimenticare e, prima di abbandonarsi ad inconsulte manifestazioni avrebbe dovuto meglio apprezzare gli sforzi che l'Amministrazione del comune sta compiendo anche in questa occasione al fine di sollevare le condizioni economiche e morali dei propri dipendenti.

Perciò il minacciato atto di rappresaglia non ha alcuna giustificazione ed offende la dignità stessa della classe magistrale facendola apparire — quale essa non è certamente — immemore dei suoi doveri più alti e del suo delicato ufficio.

La cittadinanza, chiamata in causa da coloro che formularono l'ordine del giorno inviatomi, quando conoscerà come i fatti si svolsero, dovrà dare un giudizio ben severo su questi propositi poco ponderati da parte di coloro che dovrebbero dare esempio di equanimità e di temperato contegno.

Con osservanza **IL SINDACO**

Udine 13 luglio 1920.

Dopo di che possiamo dichiarare chiuso l'incidente. Certamente il sindaco ha ragione di rammaricarsi per la maniera con cui si fece avanti la commissione dei maestri: e fa bene, come Capo dell'Amministrazione comunale, a biasimare questa intimazione: o la borsa o la vita... della scuola se entro 48 ore precise non ci mandate quanto ci perviene.

Per quanto i tempi siano bolscevichi da una commissione di maestri non dovrebbero venire simili esempi di strafottenza in materia disciplinare; esempi che non possono piacere alla collettività che paga — e paga, per le scuole, volentieri — ma non intende che vi si adottino costumanze impulsive, da cui i ragazzi non imparano nulla di buono.

Il Sindaco ha dunque perfettamente ragione per quanto riguarda il modo; — ma ci affrettiamo a soggiungere, per quanto riguarda la sostanza che lui o la sua amministrazione o la burocrazia, hanno perfettamente torto. Non si fa aspettare un anno l'applicazione di una legge di miglioramenti, non si costringe, per mesi e mesi, i funzionari a richiedere quanto loro perviene per diritto, facendoli apparire come dei postulanti fastidiosi.

Bisogna cambiare radicalmente il metodo: bisogna promettere poco, ma assolutamente mantenere.

Una protesta contro le falsità del «Lavoratore»

Riceviamo e pubblichiamo:

Ben in altro modo mi sentirei di rispondere alle volgari offese direttemi dal «Lavoratore della Sera» di lunedì u. s. Non so chi sia l'autore del trafiletto, che oltre alle volgarità dice delle menzogne che di fronte all'intera classe dei camerieri ed alla cittadinanza mi sento in dovere di mettere in vera luce, perchè si sappia come avvenne il fatto in questione e si sappia anche giustamente giudicare.

Questi i fatti:

Io ho aderito allo sciopero dei camerieri, approvandolo e, come tutti, mi sono astenuto completamente dal lavoro.

Se ho mancato a numerose riunioni che la classe ha avuto alla Camera del lavoro, fu perchè in una precedente riunioni fui offeso ingiustamente dal sig. Viganò.

Dopo dichiarato lo sciopero non ho mai lavorato, e tanto meno dietro le imposte, come dice il «Lavoratore». Il giorno dell'incidente mi trovavo al Ristorante «Manin» per degli affari privati, estranei completamente alle questioni dello sciopero.

Mi si avvicinarono due miei colleghi o meglio due guardie rosse, che mi chiesero spiegazioni, credendo che io continuassi il servizio.

Si accese una discussione, alla quale intervennero degli altri scioperanti; dalle semplici parole si passò alle minaccie ed alle offese, finchè l'intervento dei carabinieri pose fine all'incidente.

Aggiungo: che io non ho mai tradita la classe, che ho aderito approvando lo sciopero, ma che non intendo assolutamente di aderire ad azioni di violenza contro qualsiasi proprietario con il quale domani, a vertenza conclusa, dovrei riprendere il lavoro.

Bergamo Vittorio.

Attenti alle palle

Si porta a pubblica conoscenza che dal giorno 19 corrente mese e sino a nuovo ordine, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì e sabato di ogni settimana avranno luogo nel poligono del Torrente Torre (Godia) le esercitazioni di tiro da parte dei reparti del regg. Cavall. Monferrato. Le esercitazioni si svolgeranno dalle ore 7 alle 10. Prima dell'inizio del tiro e durante il tiro stesso sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso.

Esportazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente la esportazione delle seguenti merci: cemento, piastrelle da pavimento, laterizi (esclusi i mattoni refrattari), calzature aventi la tomaia di qualsiasi qualità di stoffa, quando anche la suola sia di cuoio.

Risposta ad una lettera aperta
DEL «FRIULI»

Amo credere che la campagna ingiusta e pettegola condotta dal «Friuli» in questi giorni contro la benemerita classe degli insegnanti della nostra città, non sia che un pallido riflesso della lotta accanita che i popolari sostengono al Parlamento per la Scuola libera (leggi clericale); ed anche una piccola vendetta che questi signori, denigrando qualche povero insegnante pieno di fede, d'amor patrio e d'abnegazione, credono di trarre di quella Massoneria che vedono dapertutto come il loro incubo.

A prima vista può sembrare strano che un partito sedicente dell'ordine e conservatore per eccellenza, si scagli contro quei soli funzionari dello stato che mantengono fede agli impegni presi e non si ribellano, malgrado il pessimo trattamento morale e materiale cui sono soggetti. Ma se si pensa poi allo scopo cui esso mira, non è la scelta dei mezzi che ci deve stupire.

E' però sempre deplorevole che persone colte e distinte, investite di grande autorità morale, raccolgano, senza vagliarle, alternino a bella posta, e squadernino agli occhi del pubblico ignaro, con grande sollazzo della scolaresca dissipata e svogliata, tutte le piccole dicerie e tutti i pettegolezzi puerili di alcuni scontenti; senza contare le insinuazioni di gente ad ogni costo prevenuta, contro persone incensurate ed incensurabili, sul valore e la moralità delle quali è più facile, ma meno decoroso, far supposizioni morbosamente suggestive e spiacevoli, che portare prove e fatti inconfutabili.

Mi pare che il «Friuli» voglia in tal modo smentire la famosa serietà e compostezza friulana, e che la cittadinanza non ci guadagni nell'opinione dei forestieri.

Nel caso specifico, poi, sono personalmente in grado di assicurare che i pochi allievi del Seminario Vescovile che si presentarono all'esame di matematica furono trattati non solo con tutto il riguardo che noi **sappiamo di dovere** e che **sentiamo** istintivamente verso chi ha studiato, ma anzi con una generosità tale da dover dissipare il menomo dubbio circa una pretesa ostilità o prevenzione verso di loro.

Chè, se qualche **anziano** ed **autorevole** insegnante (e non una signorina!) ha creduto di rilevare, durante gli esami qualche deficienza o nel metodo, o nell'esposizione, io penso ch'egli fosse nel suo pieno diritto, essendo lì apposta per giudicare il metodo altrui, e non per essere giudicato da altri, cui non spetterebbe.

E, d'altra parte, Dio mio, perchè i visceri paterni di un monsignore, dovrebbero essere molto più sensibili di quelli di tanti altri i cui figli, frequentanti la scuola, non furono forse trattati con altrettanto riguardo?

Se l'accorrere dell'elemento femminile nella nostra scuola secondaria, urta troppo i nervi a chi si ostina a vedere nella donna la solita donnicciuola, non è sensato ed equo prendersela con queste brave figliuole, che si dedicano con tutta l'anima ad un compito ingrato, rinunciando alla gaiezza e spensieratezza della loro età, e talvolta anche alla salute, per mantenere sè stesse decorosamente e anche i loro vecchi.

Esse, ad ogni modo, hanno conquistato col lavoro e collo studio faticoso, con loro pieno diritto, posti mal retribuiti, in una carriera peggio apprezzata, che tutti gli uomini dotati di buon senso e di capacità disertano in massa.

Detto questo, mi pare che il decoro dell'intera cittadinanza richieda di non doversi menomamente insistere in una campagna tanto bassa, meschina ed ingiusta, da screditare chi la conduce presso tutte le persone dotate di sano giudizio e di sereno equilibrio morale.

Un insegnante

I concordati

Diamo un primo elenco dei concordati per interesse ed utilità del nostro pubblico:

LESTIZZA

Flebus Dionisio L. 9.298 - 6000 — Malisani Francesco 4677 - 7000 — Marangoni Giuseppe 3872 - 2500 — Paiani Giulio 901 - 1200 — Pertoldi Liduino 18.332 - 17.000 — Rainero Angelo 15.164 - 19.000 — Id. 1.191 - 1.600 — Trigossi Giuseppe 1.542 - 1.500 — Valentinis Leonildo 3.801 - 4.000 — Idem 17.203 - 11.000.

REANA

Lucis Giovanni 8313 - 6000 — Idem 8611 - 21000.

PRADAMANO

Braidotti Giuseppe 4298 - 420.

UDINE

Fornara Gregorio 2930 - 2400 — Magro Alfonso 680 - 900 — Minotti Rosa 29381 - 25000 — Idem 7304 - 7000 — Montina Antonio 23056 - 11000 — Idem 1813 - 2500 — Odorico Caterina 10641 - 10.500 — Dell'Oste Pietro 9486 - 12000 — Rauta Vittorio 7601 - 8500 — Idem 7252 - 6000 — Rigatto Bortolo 4998 - 6000 — Samoncini Anna 16953 - 22000 — Valtulina Angelo 1652 - 2800 — De Viduis Maria 4182 - 5600 — Damici Anna 928 - 1200 — De Angeli Luigi 2031 - 1500 — Lodolo Alberto 3688 - 2800 — De Biagio Rosa 2351 - 2400 — Canciani Giovanni 777 - 2200 — Idem 878 - 400 — Carlini Pietro 22988 - 25000 — Carnelutti Vittorio 1316 - 1700 — Casarsa Italia 860 - 1000 — Chiandoni Noè 2301 - 2200 — Ciani Valentino 1318 - 1500 — Idem — 3557 — Concilio Luigi 1852 - 2500 — Croatto Carolina 804 - 1200 — Lodolo Giovanni 653 - 1900 — De Luisa Luigi 4488 - 5000 — Marcuzzi Pietro 1443 - 1700 — Mauro Ferdinando 7750 - 8000 — Nero Posqua 4092 - 4500 — Pagnutti Emilio 3385 - 3500 — Pizzoni Antonio 3399 - 2800 — Placereani Pulcheria 9172 - 10500 — Ponte Placido 626 - 1000 — Pontelli Olidone 3213 - 4000 — Rizzi Luca 1813 - 3000 — Susini Giuseppe 545 - 700 — Virgilio Giuseppe 1210 - 1200 — Vidussi Alessandro 4109 - 4000.

Lo sciopero dei lavoratori della mensa
LA LUNGA DISCUSSIONE SUL MEMORIALE

La commissione dei proprietari e quella dei lavoratori della mensa si riunirono ieri sera alle 23 nella sala della Camera di Commercio per discutere e trattare i 52 articoli del memoriale presentato dai lavoratori della mensa ai proprietari.

La discussione si protrasse fino a tardissima ora. Quasi tutti gli articoli vennero discussi minuziosamente e animatamente. Sembra che il famoso articolo 40 che si riferiva all'inquadramento del personale e all'obbligo dei proprietari di tenere in servizio un dato numero di camerieri anche qualora motivi speciali ne imponessero il licenziamento, sia stato ritirato.

La commissione dei proprietari si mantenne ferma e decisa a non cedere sulla questione delle donne e la discussione su questo punto venne lasciata in sospeso.

L'articolo che riguarda le paghe non fu trattato.

Mentre scriviamo la discussione continua.

Presumiamo che le trattative saranno riprese domani e che domani stesso la questione verrà risolta.

La luce sul fatto misterioso
DEI DUE BAMBINI

A proposito del fatto misterioso di cui abbiamo ieri parlato, da nuove informazioni assunte ci risulta quanto segue:

I lettori ricordano che la De Luca di Fauglis (Gonars) il giorno 4 corr. aveva detto ai parenti che si portava a Udine presso l'ospizio esposti per sgravarsi, e ricordano pure che il giorno seguente ritornava a casa con due bambini di pochi giorni.

Il fatto nella famiglia della De Luca ed in paese aveva fatto nascere i più disparati commenti data la misteriosa presenza dei bimbi.

Ora siamo informati che la De Luca il giorno 4 luglio si presentò al Brefotrofio provinciale chiedendo di voler avere in consegna un bambino.

Le suore dell'Istituto non credettero di poter aderire alla domanda della donna; ma mentre essa continuava nell'atrio la discussione, due puerpere che passavano nel corridoio, sentendo la domanda della De Luca fecero a questa, offerta dei loro figli già legittimati.

La De Luca li accettò; anzi dopo aver avuto l'offerta di un bambino, chiese anche una femmina che le venne subito consegnata.

I due bimbi hanno poco più di un mese di vita; la femmina è figlia di certa Fonda Maria, il maschio di certa Morassi Delfina.

I bambini si trovano tuttora presso la De Luca.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Ferrante Antonio: Famiglia Angeli lire 5.

In morte di Pantaleoni Agostino: Minighini Giovanni lire 4 — Aldo e Bernadino Turchetto lire 5

In morte di Marco Grillo: Famiglia Ragazzoni lire 5.

In morte di Dorotea Amedeo: Marcolini Pietro lire 10.

In morte di Cusmai Antonio: Ditta G. Larocca 5 — Ioan Luigia vedova Ferrante lire 5.

Il signor Romanelli Umberto, per onorare la memoria di Piani Umberto versa alla Associazione Nazionale dei Combattenti — Sezione di Udine — la somma di lire 5.

Teatro Sociale

Questa sera alle 21.15 si riapre il vecchio teatro Sociale rimodernato, dopo l'incendio dello scorso dicembre.

Si produrrà, per l'occasione il celebre trasformista Leopoldo Fregoli che oramai non ha certo bisogno di reclame.

Precederà una brillante farsa rappresentata dalla compagnia comica diretta dall'artista Armando Bissi.

Teatro Cecchini

QUANDO IL SOLE TRAMONTA è il titolo della sentimentale commedia che si proietta questa sera solamente. Diamira Iacobini e Alberto Collo sono gli interpreti insuperabili.

Ultime Notizie

La visita del sottosegretario
dalle Terre Liberate

TREVISO, 13. — Il sottosegretario alle Terre Liberate, on. Degni, giunto ieri a Treviso, si è recato sul Montello, accompagnato dagli on. Corazzin e Sifola, per assistere all'inaugurazione di una lapide in memoria dei nostri combattenti colà caduti. In nome del Ministro Raineri, egli ha dato affidamento per la sollecita liquidazione dei danni di guerra e per la ricostituzione dei paesi danneggiati. Si è quindi recato in alcuni paesi vicini ove ha ricevuto i rappresentanti delle varie cooperative locali. Tornato a Treviso, ha avuto un colloquio col Commissario governativo comm. Rava; quindi ha se del lavoro, istituite in numerose località distrutte. Infine l'on. Degni ha avuto un colloquio col Prefetto sui bisogni della provincia. Visitando i magazzini centrali di Castelfranco, ha assicurato essere volontà del Ministro delle Terre liberate di accertarsi delle condizioni delle terre invase e seguire quindi una sollecita opera di resurrezione della regione.

La ripresa del servizio
su parecchie linee secondarie

ROMA, 12. — E' stato attivato il servizio normale sulle ferrovie secondarie della Sardegna, sulla linea Orbetello-Porto S. Stefano e sulla ferrovia Metaurense in provincia di Ancona ed è stato attivato il servizio ridotto sulla linea Cancello-Benevento, sulla ferrovia Stresa-Mottarone e sulle tramvie extra-urbane di Messina.

Si ha notizia che prossimamente verrà ripreso il servizio su altre linee di ferrovie secondarie.

Gli scioperi a Firenze

FIRENZE, 13. — Continua lo sciopero degli addetti comunali. Il Commissario, in un comunicato alla stampa, assicura la cittadinanza che cerca di provvedere alle più urgenti necessità dei servizi e raccomanda la collaborazione dei cittadini, onde fronteggiare la situazione. Gli scioperanti si riuniranno a comizio anche stamane. — Sembra però che in seguito alle proposte fatte dal regio commissario, si possa trovare una via conciliativa e lo sciopero potrebbe terminare oggi.

Il Sindacato Tramvieri ha proclamato per stasera a mezzanotte lo sciopero degli organizzati, onde protestare la propria solidarietà coi ferrovieri delle secondarie.

Una targa per ricordare il supplizio
DI FILZI E CHIESA

TRENTO, 13 — Per iniziativa del comitato milanese della «Dante Alighieri», in occasione della ricorrenza dell'anniversario del supplizio di Filzi, e di Chiesa, oggi, nella cella del Castello da essi occupata con solenne cerimonia, alla presenza delle rappresentanze cittadine, è stata inaugurata una targa di bronzo in memoria dei due martiri.

BORSE DI STUDIO PER GLI STUDENTI
DELLE TRE VENEZIE

ROMA, 13 — Il Ministro delle Terre Liberate, on. Raineri ha disposto che agli studenti universitari bisognosi, provenienti da paesi già invasi, e dalle terre redente, sia concesso un sussidio straordinario di lire 250 e i mezzi gratuiti di rimpatrio. Con il nuovo anno scolastico 1920-21 l'on. Raineri ha deciso che questa forma di assistenza sia sostituita con borse di studio da assegnarsi per concorso ai più bisognosi e meritevoli.

Per la glorificazione del Fante
La mostra dei bozzetti inaugurata

MILANO 13 luglio. — Ieri a Brera è stata inaugurata la mostra dei bozzetti per il monumento al Fante da erigersi sulla sommità del San Michele.

La cerimonia è riuscita solenne e grandiosa, quale il significato dell'iniziativa meritava.

Intervennero le autorità cittadine, civili e militari; gran numero di invitati per i quali parenti e madri dei caduti sul Carso. V'era il duca d'Aosta in rappresentanza del Re; il duca di Genova, il conte di Torino; l'on. Rosadi rappresentava il governo.

La cerimonia d'apertura della mostra si svolse nella grande sala delle statue. I principi, le autorità e gli invitati furono accolti al loro entrare nella sala dal suono degli inni patriottici eseguiti dalla banda del presidio.

I discorsi

Parlò per primo il comm. Beltrami, gli ricordò gli eroismi dei nostri soldati, del Fante sopratutto, e disse che il monumento-ossario che sorgerà sul S. Michele sarà il tempio dedicato alla virtù più umile e più eccelsa di tutta la nostra guerra.

La rievocazione del Fante, della sua vita di stenti e di sacrifici delle sue attese, delle sue pazienze e delle sue silenziose rinuncie fu calorosamente applaudita.

Il Comandante del Corpo d'Armata generale De Albertis che rappresentava il ministro della guerra disse che il Fante ricorda le virtù della razza latina. La sua immagine la si può ricollegare con quella dei legionari romani, imagine che riassume nelle linee ideali le fedi e i vaticinii della parte sana, forte, gentile del popolo nostro».

Anche il discorso del generale fu accolto da applausi.

L'on. Gasparotto

Prese quindi la parola l'on. Gasparotto, presidente del Comitato Nazionale per la glorificazione del Fante. — L'on. Gasparotto pronunciò un vibrante discorso:

«A questa funzione spirituale — disse — non era possibile che mancasse Ivanoe Bonomi; egli è qui con noi, se non con la sua persona, certo con tutta la fede della sua grande anima italiana. Gravi impegni di Governo gli hanno tolto la soddisfazione di essere in questa città, in questo giorno così glorioso per tutti i soldati d'Italia.

Con questa impresa, che tutti debbono augurarsi sia presto condotta a termine, noi volemmo che nell'umile figura del Fante venisse a culminare tutto lo spirito dell'Italia immortale; noi volemmo rappresentare nel Fante le virtù eroiche e pazienti della nostra razza latina. Ricordatevi, o cittadini, che quando l'Italia si trovò a giuocare l'ultima carta della sua fortuna, tutti i nostri soldati furono dei fanti; furono fanti i cavalleggeri che contesero al nemico le trincee di Monfalcone; furono fanti gli artiglieri che sbarrarono col cannone le vie orientali di Italia; furono fanti gli aviatori che dal cielo fulminarono tenacemente lo avversario.

L'on. Gasparotto, fra grandi applausi, concluse: «Tutte le ossa dei martiri, caduti combattendo, tutto il sangue versato sulle muraglie delle nostre vecchie frontiere ha fatto scaturire dal fondo delle montagne, una religiosità di amore e di riconoscenza. Quell'ossario di migliaia e migliaia di italiani è diventato il Campidoglio di tutto il Carso italiano.

«Non dimentichiamo che il Fante ha lasciato l'orma del suo valore sul Montello, sul Grappa, sul Piave, in ogni angolo dove vi era la terra italiana da strappare al nemico».

Il duca d'Aosta

Quando si alzò, accennando a parlare, il duca d'Aosta, una grande ovazione si levò all'indirizzo del Comandante della Armata del Carso.

«E' un dovere — egli disse — uno dei primi doveri, quello di costruire il monumento al Fante, a quei Fanti di tutte le fedi, di tutti gli ideali, di tutti i partiti cui io dissi un giorno: «Ogni qualvolta ho la fortuna di prendere uno di voi è come compissi il mistico atto di una religione purissima». Noi abbiamo serbare una gratitudine perenne per questo fante che alla patria ha dato tutto sè stesso, e potranno passare eventi, dolori, miserie, tragedie e fortune, ma fino a quando il sole risplenderà sulla madre Patria, non si potrà dimenticare che tutto il sangue versato dovrà essere venerato nei secoli, sempre. Noi abbiamo vissuto tempi più belli certo di adesso, ma questi tempi, per i veri italiani, per i veri patrioti, per la gente veramente sana di spirito e di cuore, dovranno pur rinascere».

Le parole del duca furono alla fine salute da una grande ovazione.

L'onor. Rosadi

Vivamente pregato l'on. Rosadi improvvisa un impetuoso applaudito discorso. Astenendosi, come è suo dovere, da ogni giudizio, il sottosegretario alle Belle Arti non può tacere l'importanza dell'avvenimento che chiama la arte ad esaltare la gloria e il martirio del popolo italiano soldato. — A questo ufficio venne chiamata non la parola, oggi contaminata dalle passioni, ma quell'arte medesima che già innalzava a Trento il monumento della aspettazione, prima trincea ideale verso il nemico e che ora, sopra il S. Michele dove altre trincee convenne si scavassero — e molte volte esse furono fatte del cuore dei morenti — innalza il mausoleo del fante e dell'Italia, ma nello stesso tempo stabilisce la «perpetua voluntas» della coscienza e del diritto d'Italia. Si potrà discutere — aggiunge l'oratore — intorno alla scelta della località e alla forma della mole. Ma non si potrà nè si dovrà discutere su quello che importava. Ed importava che la giusta, doverosa iniziativa si concretasse presto, finchè sono ancora vivi i testimoni del sacrificio ammirando».

Quindi autorità ed invitati salirono alle sale superiori dove sono raccolti i progetti ed i bozzetti pel monumento al Fante.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.15 — 0.17 (x) (fino a Gorizia N.) A. 19.

Arrivi a Udine: 6.55 (x) (da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.40 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.45 (x) — A. 7.25 — A. 13.45 (x) — D. 18.5.

Arrivi a Udine D 3.52 (x) — A. 10.2 (xx) D. 13.50 — A. 18.2 (x) — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA GARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato) O. 6.15 (x) — DD. 11.15 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì). — A. 18.30.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	" 50	" 0.25
" " " 50 "	" 100	" 0.50
" " " 100 "	" 250	" 1.—
" " " 250 "	" 500	" 5.—
" " " 500 "		" 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.